

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO “LEONARDO DA VINCI – FOLIGNO

Piano di Miglioramento
anno scolastico 2019 - 2022

Gruppo di lavoro PdM

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel gruppo di lavoro PdM
Fabiana Cruciani	Collaboratore del dirigente	Responsabile area progettuale 3
Raffaella Villamena	F. S. Gestione POF - PTOF	Coordinamento gruppo di lavoro PdM
Franca Nicoletta Mazzucca	F. S. Gestione POF - PTOF	Responsabile area progettuale 2
Maria Chiara Giacomucci	Collaboratore del dirigente	Responsabile area progettuale 1
Giovanni Manuali	F. S. Orientamento	Componente area progettuale
Francesca Mattioli	F.S. Orientamento	Componente area progettuale 2
Alessandra Iobbi	Referente ASL	Componente area progettuale 1
Daniela Cerasale	referente GLI	Componente area progettuale 3

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Scenario di riferimento – Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento (Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita; reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)

La città di Foligno è collocata nel sistema insediativo della Valle Umbra Sud costituito da paesi e città in cui si evidenzia la presenza di un tessuto produttivo dinamico che si basa sull'interdipendenza di numerose piccole e medie imprese, prevalentemente legate all'agricoltura, alle costruzioni e ad attività manifatturiere e industriali. La crisi ha fatto registrare una significativa flessione nel numero di imprese operante nel settore dell'edilizia mentre l'attività industriale ha sostanzialmente mantenuto il numero degli occupati. L'istituto Tecnico Tecnologico "Leonardo da Vinci" di Foligno, nel corso della sua lunga tradizione, si è inserito coerentemente con le esigenze e le aspettative del territorio garantendo agli studenti competenze subito spendibili nel mondo del lavoro e una formazione di base idonea al proseguimento di studi post diploma. I diplomati dell'istituto sono inseriti entro breve tempo nel mondo del lavoro soprattutto nelle attività legate al mondo della meccanica. A partire dall'anno scolastico 2014-2015, anticipando il "tema chiave" della Riforma 107, l'istituto tecnico tecnologico ha sperimentato un'attività di alternanza Scuola-lavoro che ha permesso agli studenti del terzo anno di effettuare attività legate al mondo del lavoro in industrie, associazioni, aziende del territorio. Si sono evidenziate difficoltà nel reperire aziende del territorio legate al settore dell'informatica in grado di accogliere i nostri studenti: le piccole e medie imprese di questo specifico settore non riescono a dare la disponibilità per l'alternanza a causa di problemi organizzativi interni. Si è cercato pertanto

di supplire a tale situazione attivando una felice collaborazione con il laboratorio di Scienze Sperimentali e la partecipazione a Festa di Scienza e Filosofia ha visto diventare gli studenti del corso informatica “tecnici” dell’intera manifestazione. (www.festascienzafilosofia.it)

La scuola vanta collaborazioni con enti del territorio e il Comune dà il patrocinio a molte delle attività promosse dall’istituto collaborando con alcuni indirizzi su specifici progetti.

La crisi economica, che ha colpito il settore dell’edilizia negli ultimi anni, ha influito sul calo del numero degli iscritti alla specializzazione dell’Indirizzo “Costruzioni, ambiente e territorio”. Si è nel contempo assistito ad un incremento delle iscrizioni a tutti gli altri indirizzi, specialmente agli indirizzi Meccanica e mecatronica e Biotecnologie Sanitarie, quest’ultimo di recente costituzione.

Il contesto socio economico culturale della nostra scuola si attesta su una posizione medio-bassa rispetto al benchmark di riferimento che invece si colloca in una posizione medio - alta. Il 50% dei nostri studenti proviene dai comuni limitrofi (Trevi, Spello, Montefalco...) e frazioni montane del Comune di Foligno. La particolare dislocazione abitativa degli studenti rende difficoltoso creare gruppi di lavoro in orario pomeridiano per notevoli disagi nel trasporto e per le spese che devono essere sostenute per il ristoro.

Le condizioni culturali e socio economiche vincolano l’adesione alle uscite didattiche di più giorni e ai viaggi d’istruzione che spesso non raggiungono la percentuale minima di adesione. Pochi gli alunni segnalati con gravi difficoltà socio economiche verso i quali la scuola attiva diverse forme di aiuto.

Allineata alla media regionale la presenza degli studenti con cittadinanza non italiana che, in generale, risulta ben integrata nel contesto scolastico.

In un contesto così delineato la scuola rappresenta, per un numero significativo di alunni, la più importante opportunità di crescita formativa e l’istituto si sente investito di questo ruolo cercando di promuovere azioni e strategie atte a stimolare il raggiungimento di competenze adeguate al presente ma anche al futuro. La maggioranza dei genitori non sempre si dimostra attenta alle proposte della scuola, tuttavia non mancano alunni con famiglie presenti che credono e investono nel percorso formativo dei figli. La presenza, quindi, di una popolazione scolastica eterogenea, diversa per cultura e per stili di apprendimento, richiede alla scuola di mettere in atto proposte didattiche personalizzate e, contemporaneamente, orientate a standard formativi di alta qualità. La risposta del nostro Istituto è centrata sul potenziamento:

- delle competenze dei docenti e degli studenti
- del curriculum d’istituto
- dei risultati formativi conseguiti dagli studenti anche in termini di acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

(Composizione della popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra docenti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)

In seguito all’analisi del Rav e al fine di migliorare sempre più la qualità del servizio e anche nei riguardi delle aspettative di chi lavora all’interno della scuola, l’istituto tecnico tecnologico ha ritenuto rilevanti:

- la tipologia dei propri allievi
- tutti i portatori di interesse anche potenziali
- il riferimento a pareri e proposte degli stakeholders
- le aspettative del sociale
- le opportunità e i futuri vantaggi
- le caratteristiche essenziali del servizio offerto

Per il servizio tiene conto:

- della conformità alle norme vigenti
- della progettualità e continuità didattica-educativa
- del coordinamento dei docenti a livello educativo e didattico

La scuola è costituita da quattro corpi di fabbrica: l'edificio centrale, edificato nel 1957 è stato adeguato dal punto di vista sismico nel 2010; un corpo di fabbrica nuovo, chiamato "polo", completato nel 2010; la palestra ristrutturata e riconsegnata in uso nel 2014 e un quarto corpo di fabbrica, ex fonderia, ristrutturata da tempo e attualmente concessa dalla Provincia di Perugia al Liceo Scientifico "G. Marconi". In tutti questi gli edifici esiste la certificazione da parte della Provincia di conformità degli impianti tecnologici. Parte del complesso è anche un quinto edificio, un vecchio padiglione industriale, utilizzato come archivio e ricovero macchinari dismessi.

La scuola, con un parcheggio ad accesso limitato, è facilmente raggiungibile e dispone, a poche centinaia di metri, di un ampio parcheggio libero.

Anche se il numero dei laboratori è sufficiente (12 laboratori di cui nove con pc, quattro aule con LIM, più una LIM mobile) la strumentazione risulta insufficiente e, in alcuni casi, obsoleta rispetto alle reali esigenze della didattica. Molte strumentazioni/macchine, in particolare del laboratorio di meccanica, sono inutilizzabili sia per la mancanza di interventi ad hoc che per software di programmazione non più in uso. Le postazioni dei pc presentano una tecnologia sufficientemente adeguata alle esigenze didattiche. Adeguati, seppur da implementare, anche i laboratori di chimica, di microbiologia e di tecnologia informatiche; non adeguati invece i laboratori di meccanica e mecatronica. Quest'ultima situazione è stata superata con l'apertura di un grande laboratorio di meccanica, Labonet, cofinanziato da Confindustria e ITS. Di imminente implementazione è il laboratorio di lingua straniera. Tutte le aule del piano terra del vecchio edificio sono dotate di SmartTV e due aule sono dotate di AppleTV per le esigenze delle classi 2.0.

Le risorse economiche provengono prevalentemente dallo Stato e dalle famiglie; qualche finanziamento significativo, ma da integrare e potenziare, proviene da privati.

La scuola è organizzata con orari flessibili nei limiti del numero di insegnanti e di ore di codocenza; seppur con difficoltà, determinate dall'alto numero di 104 e dalle sostituzioni, si cerca di rendere l'orario adeguato al PTOF e alle esigenze di apprendimento. L'orario è strutturato su sei giorni in orario antimeridiano, dalle ore 7.55 alle ore 13: 25, con ore di 60 minuti e un modulo di 90 minuti variabile all'interno dell'orario giornaliero di ogni classe. Coerentemente a quanto espresso dalla C. M. 0002805.11-12-2015, dal mese di gennaio 2016 la scuola, grazie all'organico potenziato, ha previsto l'aumento delle ore di compresenza nel biennio nelle materie che, in relazione con il curriculum, non ne avrebbero. In tal modo si cerca di sostenere gli studenti con interventi di recupero e approfondimento mirato con il fine di consolidarne e aumentarne il successo formativo. In modo particolare si cerca di lavorare su gruppi di livello per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata indirizzata:

- al recupero e/o potenziamento in orario curricolare e/o extracurricolare;
- basate anche su modalità peer-to-peer (gruppi di lavoro co tutoraggio "interno" esercitato dagli studenti stessi);
- alla didattica fondata sull'apprendimento cooperativo;
- alla didattica laboratoriale;
- alle metodologie del problem solving;
- all'introduzione di insegnamenti opzionali da inserire nel curriculum dello studente;
- all'importanza della flessibilità nell'attuazione di un piano integrato di alternanza scuola-lavoro

Il DS è presente nella scuola da sei anni ed è residente nel territorio: ciò consente una buona conoscenza della realtà scolastica territoriale. La scuola presenta una stabilità degli incarichi nella dirigenza i cui anni di esperienza sono in linea con i dati nazionali e garantiscono la stabilità dei rapporti con le istituzioni locali e con il territorio.

La scuola presenta un organico di ruolo abbastanza stabile (97 insegnanti su 121) e l'età media (52 anni) risulta appena superiore alla media nazionale (51 anni). Il numero degli insegnanti a tempo indeterminato è percentualmente più alto sia rispetto alla regione che al dato medio nazionale. Conseguentemente i contratti a tempo determinato risultano più bassi rispetto alle relative medie. Il dato della stabilità di servizio (oltre i 10 anni) risulta essere superiore alla media; la stabilità del corpo docenti e la relativa esperienza garantiscono una continuità didattica e un'efficacia nei rapporti con il territorio e con le istituzioni. Più dell'80% del corpo docenti possiede una laurea.

La didattica ha subito negli ultimi tre anni scolastici un rinnovamento sostanziale in relazione con le esigenze dettate dalla contemporaneità e in seguito al PNSD. Dall'anno scolastico 2015/2016 l'istituto si avvale della presenza di un animatore digitale e di un team per l'innovazione e in tal senso si è scelto di utilizzare la Suite di Google per le esigenze didattiche. Dall'a.s. 2017-2018 è stata introdotta una sperimentazione nel corso di informatica che ha coinvolto due classi prime (classi 2.0) e che prevede l'utilizzo dell'Ipod e delle sue applicazioni come strumenti didattici. Tuttavia solo pochi insegnanti possiedono una certificazione ECDL. Coerentemente con quanto espresso nelle Linee guida (art. 8 comma 3 d.P.R. 15/03/2010) la scuola persegue: a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni; b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio; c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale. La scuola si impegna perché le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale. La scuola si pone l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti. Nel rispetto della centralità dello studente e del suo ruolo "attivo" all'interno dell'organizzazione scolastica da quest'anno è stato sperimentato anche un Patto di corresponsabilità educativa.

Dal 2014 la scuola ha adottato un registro elettronico interno e utilizza il programma "Classe Viva" per la valutazione intermedia e di fine anno.

La dirigenza ha promosso, soprattutto in questi ultimi anni, una serie di iniziative progettuali volte alla valorizzazione dello studente-cittadino reintegrato nella propria identità, che sa dare un senso unitario al fluire degli eventi della propria esistenza, che riesce a ritrovare se stesso ed il suo rapporto con il passato mentre tenta consapevolmente di vivere il presente e di proiettarsi nel futuro. In questa luce, sviluppando e approfondendo le dinamiche educative, la scuola opera per un inserimento attivo e propositivo di ogni singolo alunno nel contesto sociale e, in tal senso, in continuità con la *mission* perseguita dall'istituto, fa proprie le finalità della legge n.107:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza, quale laboratorio permanente di ricerca
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

La scuola si è posta il fine di arricchire la formazione conseguita nei percorsi scolastici con l'acquisizione di competenze riferite allo specifico PECUP, spendibili anche nel mondo del lavoro, attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro, che meglio può rispondere a determinati stili di apprendimento e ad esigenze orientative. In via sperimentale l'Istituto Tecnico Tecnologico "Leonardo da Vinci" di Foligno ha fatto propria questa esperienza nell'anno scolastico 2014-2015 anticipando uno dei nodi fondanti la Legge 107. La scuola si sta adoperando per realizzare un organico collegamento con il mondo del lavoro, con le istituzioni territoriali e con la società civile con lo scopo di correlare la propria offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del proprio territorio. In tal

senso pone come obiettivo fondante del proprio curriculum l'armonizzazione tra la consapevolezza dell'identità culturale di appartenenza e l'apertura all'internalizzazione, al fine di preparare gli studenti alla cittadinanza e all'occupabilità in dimensione locale e globale.

Attività della scuola

(Dall'Atto d'indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta formativa ex. Art. 1, comma 14, Legge n.107/2015, prot. N.

- I. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola in coerenza con il **Regolamento di riordino** degli istituti tecnici (DPR 88/10) e con le relative indicazioni concernenti l'articolazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento..
- II. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- III. Inserire nel POFT azioni didattiche per assicurare *i principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.* (L. n. 107, comma 16).
- IV. Inserire nel POFT azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi di una didattica basata sul curriculum scolastico finalizzato all'acquisizione delle competenze disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza;
- V. Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- VI. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione forte e sinergica con le famiglie e con la comunità locale.
- VII. Valorizzare l'area professionalizzante mediante:
 - realizzazione di progetti specifici anche in collaborazione con soggetti ed istituzioni esterne
 - messa a sistema delle esperienze di alternanza scuola – lavoro da attuarsi anche all'estero;
 - potenziamento dei rapporti con il mondo produttivo ed economico locale;
 - potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua inglese prevedendo anche il conseguimento di certificazioni riconosciute a livello internazionale;
 - promozione della dimensione europea dell'educazione mediante progetti di partenariato, mobilità di studenti e docenti, viaggi e soggiorni-studio
 - implementazione delle nuove tecnologie della comunicazione nell'attività didattica
 - avvio all'uso della metodologia CLIL tramite il potenziamento della conoscenza, da parte dei docenti di indirizzo, della lingua inglese almeno a livello B1
- VIII. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.
- IX. Inserire nel POFT azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente, finalizzate alla valorizzazione delle loro professionalità e all'efficacia dell'azione educativa;
- X. Tener presente la componente ATA sia nella redazione del POFT, per quanto richiamato

dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti, come previsione di

- compartecipazione nella loro realizzazione, sia nell'accesso ai compensi; Potenziamento scientifico
- Potenziamento umanistico
- Potenziamento linguistico
- Potenziamento laboratoriale (Alternanza Scuola-Lavoro)
- Potenziamento socio economico per la legalità
- Potenziamento artistico – musicale
- Potenziamento motorio

XI. Individuare delle aree d'intervento didattico e/o organizzativo che potrebbero essere strutturate con successo o essere implementate attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato nell'ambito di una flessibilità oraria che è condizione indispensabile per l'efficacia dello stesso intervento didattico

IL LAVORO IN AULA

(attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)

L'Istituto pone massima attenzione alle dinamiche relazionali tra allievi e insegnanti. Il clima di lavoro operativo generale, sia nell'attività didattica, sia nell'organizzazione e nell'espletamento delle attività funzionali connesse all'insegnamento, è favorevole agli apprendimenti. Il rapporto insegnante-studente presenta aspetti relazionali e aspetti propriamente pedagogico- didattici, che si intrecciano in modi spesso inscindibili. In questa prospettiva, la realizzazione del successo formativo di ogni studente non può non passare attraverso l'offerta di una formazione che esamini nel dettaglio tutti gli aspetti della comunicazione educativa e del processo di condividere gli obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e anche per ambiti disciplinari. Nella scuola si sono avviate anche pratiche e modalità didattiche differenziate attraverso PDP per tutti gli studenti BES, ma l'uso delle nuove tecnologie nella didattica è alquanto minimo, così come l'utilizzo della lingua inglese nella pratica quotidiana mediante nuovi strumenti tecnologici a supporto di essa, questo a causa della poca dimestichezza che ha la maggior parte dei docenti con i software didattici. Gli interventi didattici sono orientati e sviluppati verso una maggiore differenziazione che valorizza le capacità di tutti. I consigli di classe cercano di progettare attività di recupero e di potenziamento anche attraverso attività che da quest'anno scolastico interesseranno anche l'organico potenziato.

Le strategie messe in atto per l'inclusività sono complessivamente buone; la scuola pone una particolare attenzione all'accoglienza e all'integrazione. A tal fine gli interventi risultano efficaci nella maggior parte dei casi.

RELAZIONE TRA RAV E PDM

La dirigente scolastica, consapevole della complessità del lavoro svolto dal GAV nella stesura del Rapporto di Autovalutazione, ha integrato, all'inizio di questo anno scolastico il Gruppo con altri componenti, con l'impegno di definire il Piano di Miglioramento, tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, con i suoi bisogni diversificati, e le linee progettuali del POF. In modo particolare si è scelto di intervenire sui processi didattici e organizzativi con la consapevolezza che i risultati possano migliorare se si interviene sui processi che hanno come esito i risultati desiderati.

Partendo dalla lettura dei risultati del RAV la scuola ha individuato nell'alto tasso di abbandono scolastico la Priorità verso cui indirizzare la propria azione di miglioramento, attivando le seguenti aree di processo:

1. Curricolo, progettazione e valutazione

2. Ambiente di apprendimento
3. Orientamento strategico

Per ogni area di processo, all'interno del gruppo di autovalutazione dell'istituto, si sono attivati tre sottogruppi, con un relativo referente, rispondenti alle tre aree di processo individuate per il PdM. Successivamente si sono formulate le possibili iniziative di miglioramento con i seguenti progetti in ordine di priorità:

1. U.D.A.: per una didattica efficace delle competenze
2. Sviluppare professionalmente le risorse interne
3. Azioni per una didattica inclusiva

Oltre alla suddetta progettazione, e in linea con la propria mission, la scuola continua a farsi promotrice di una Didattica inclusiva per gli alunni con Bisogni Specifici di Apprendimento strutturando progetti di potenziamento nell'area linguistica, scientifica, laboratoriale, artistica e ricorrendo anche all'organico potenziato come previsto dalla 107.

AREE DI MIGLIORAMENTO (RAV)

PRIORITA' riferite agli ESITI DEGLI STUDENTI	AREE di PROCESSO	TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO
Limitare l'abbandono scolastico Abbassare il tasso di abbandono scolastico che si concentra soprattutto nella prima classe e in quelle terminali (quarto e quinto)	- Curricolo, progettazione e valutazione	Abbassare di due punti percentuali l'abbandono nelle classi: - 1°dal 7,4% al 5,4% - 4°dal 6,5% al 4,5% - 5°dal 7,7% al 5,7%
	- Ambiente di apprendimento	
	- Orientamento strategico	

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento

Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica per incrementare **gli esiti formativi degli studenti** e in modo particolare per contribuire, come sopra evidenziato, ad **abbassare**, nel corso del triennio il **fenomeno dell'abbandono scolastico**

Criticità individuate

Il problema di fondo che si evidenzia è che - sebbene la scuola posseda una buona maturità organizzativa e sia in grado di produrre azioni di rilievo che riscuotono il gradimento di alunni e genitori - persiste da tempo una difficoltà nella comunicazione interna e nel passaggio delle informazioni verso gli stakeholders esterni. Ne consegue che inevitabilmente si crea nell'utenza un disorientamento con il rischio di una perdita di credibilità nei confronti dell'istituzione. Inoltre, è evidente il basso utilizzo da parte del personale della scuola (Docenti) delle nuove tecnologie nella gestione didattica e una diffusa difficoltà nell'approccio alla lingua inglese, che pure dovrebbe essere una competenza diffusa in una scuola proiettata all'innovazione. Dalle riflessioni effettuate è emerso che, per rispondere a criteri di qualità, il servizio di coordinamento e di comunicazione deve essere parte integrante di una strategia organizzativa volta alla realizzazione di un progetto culturale integrato tra scuola e territorio, nel quale è importante sia rilevare i bisogni che dare conto ai propri stakeholder di tutto ciò che viene realizzato, attraverso un piano strutturato di azioni di comunicazione e diffusione. Pertanto, la formazione del personale va orientata verso:

- interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, anche relativamente alla lingua inglese;
- interventi formativi rivolti al personale della scuola sulle nuove tecnologie della comunicazione;

- interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata, sull'inclusività e sulle strategie per il recupero del disagio
- potenziamento delle competenze del personale sulla gestione amministrativo-contabile della scuola riferita anche al contratto nazionale.

Dalla lettura del Rav si evidenzia una criticità a livello di abbandono scolastico relativamente alle classi prime e quarte

Risultati dei processi di autovalutazione

I dati mostrano che la scuola cerca di garantire omogeneità in entrata tra le diverse classi e generalmente assicura buoni risultati anche a chi presenta difficoltà di apprendimento. Nonostante ciò dal percorso di autovalutazione sono emerse criticità riguardanti il tasso di abbandono scolastico. Ciò ha fatto riflettere sulla necessità di una riorganizzazione del curricolo e di attivare nuovi percorsi didattici che conducano verso una scuola più rispondente alle esigenze dei propri studenti, anche attraverso una formazione professionale dei docenti per migliorare il processo didattico-formativo e la individuazione e diffusione di buone pratiche.

Linee strategiche del piano

Il Piano di miglioramento, nelle sue linee fondamentali, è stato definito dopo una riflessione approfondita a livello di Comitato di autovalutazione dell'istituto, dopo un confronto a livello di Staff dirigenziale e tenendo conto di quanto emerso in sede di Collegio docenti. Dopo la Stesura e l'invio del RAV sono seguite fasi di riflessioni e una parte significativa del primo collegio docenti dell'anno scolastico 2015-2016 è stata dedicata alla lettura del Rav. Questi momenti di confronto hanno permesso di analizzare i diversi aspetti emersi dal RAV e, partendo dalle criticità individuate, ne sono state ipotizzate possibilità di correzione e di soluzione. Appare chiaro a tal proposito che l'idea guida è l'opportunità che la scuola può cogliere di migliorare se stessa innestando nella sua architettura attuale iniziative di innovazione consapevole, condivisa e controllata. Essa costituisce il fil rouge che unisce le azioni e i campi di miglioramento e nello stesso tempo fa da scenario generale ai singoli progetti. Questi a loro volta, costituiscono i passi per ottenere l'obiettivo finale (il miglioramento attraverso l'innovazione), volto a potenziare le qualità di una struttura didattico-educativa che già al suo interno, possiede caratteristiche di positività che rappresentano un ELEMENTO DI FORZA, insieme agli altri individuati nel RAV. L'idea guida deve essere innervata sulle attuali caratteristiche della scuola, perché la sua identità venga rafforzata e non annullata. Pertanto, solo facendo leva sulle positività queste possono costituire un trampolino di lancio, innestato sulla struttura portante esistente, che qualifichi e indirizzi al meglio queste caratteristiche per superare le criticità. Si ritiene quindi necessario perseguire le idee guida:

1. Promuovere la formazione in servizio dei docenti per il miglioramento del processo di insegnamento- apprendimento, della relazione docente-alunni, della valutazione e dell'autovalutazione.
2. Promuovere l'aggiornamento della didattica incrementando in modo significativo l'uso delle nuove tecnologie
3. Rendere operativo il curricolo d'istituto alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012 e alla individuazione di competenze

Obiettivi strategici

- Consolidare la collaborazione tra docenti con particolare riferimento alla costruzione dei curricula disciplinari, della individuazione delle competenze in uscita e della valutazione degli apprendimenti
- Istituzionalizzare la sistematica raccolta dei dati sugli esiti degli apprendimenti e darne comunicazione agli Organi Collegiali
- Utilizzare griglie comuni per la valutazione delle verifiche comuni
- Riflessione didattica sugli esiti delle verifiche
- Riflessione didattica sugli esiti delle prove Invalsi

MODALITA' DI LAVORO DEL GRUPPO DI LAVORO PER IL PdM

Dopo un confronto riguardo alle modalità operative per la realizzazione del PdM, si sceglie di operare partendo dai 3 “Obiettivi di processo” individuati dal RAV e ritenuti essenziali per il raggiungimento delle Priorità sopraelencate. Ogni obiettivo di processo verrà strutturato da un sotto-gruppo della commissione che lavorerà in maniera autonoma e procederà poi ad un confronto prima delle vacanze di Natale secondo il seguente schema che viene riassunto prendendo spunto dal RAV

AREA PROCESSO	Descrizione dell'obiettivo di processo	Gruppo di lavoro
1. Curricolo progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Definire le modalità di valutazione per competenze - Progettare percorsi pluridisciplinari in orizzontale e in verticale - Valutare tutte le esperienze e le attività extrascolastiche finalizzate al raggiungimento e/o potenziamento delle competenze programmate tra cui l'ASL 	Villamena Iobbi Giacomucci
2. Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - Arricchire l'offerta formativa con percorsi vari che supportino e aiutino l'alunno a inserirsi nel contesto scolastico 	Cruciani - Mazzucca
3. Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti 	Cruciani - Cerasale
4. Continuità ed orientamento	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere azioni didattiche ad hoc per gli studenti del primo anno che non raggiungono le conoscenze indispensabili per abilità e competenze. - Organizzare un team di insegnanti, anche tramite orario flessibile, di supporto all'azione didattica - Utilizzare l'organico potenziato ai fini di promuovere iniziative di tutoraggio/supporto per gli alunni in difficoltà di apprendimento. 	Manuali - Mattioli
5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere azioni didattiche ad hoc per gli studenti del primo anno che non raggiungono le conoscenze indispensabili per abilità e conoscenze 	Giacomucci - Cerasale

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO
(secondo l'ordine di priorità)

1. U.D.A.: per una didattica efficace delle competenze

2. Orientamento

3. Azioni per una didattica inclusiva

SECONDA SEZIONE

(da compilare per ciascun progetto)

PROGETTO 1

1. Titolo dell'iniziativa di miglioramento: U-D-A: per una didattica efficace delle competenze			
Responsabile iniziativa	Maria Chiara Giacomucci	Data di attuazione definitiva	Giugno 2021
Livello di priorità	1	Ultimo riesame (data)	
Situazione al	<input type="checkbox"/> (Verde) X	Giallo)	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo
DESCRIZIONE DEL PROGETTO			
Fase di PLAN			
<i>Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto. Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione. Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema</i>			
<p>Le "Indicazioni" del 2012 ci spingono a pensare ad una scuola inclusiva, che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che si attivi verso tutte le diversità (che non devono diventare disuguaglianze), che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate "chiavi di lettura interpretative", con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro "divisioni".</p> <p>La costruzione di U.D.A. (Unità Di Apprendimento), prassi avviata nel precedente triennio, è diventata parte integrante dell'azione didattica della nostra scuola, come strumento di "dialogo" tra le discipline, per la costruzione di competenze.</p> <p>Oggi quasi in ogni classe viene realizzata almeno un'U.D.A. e molto è stato fatto anche relativamente alla formazione dei docenti che è stata particolarmente curata sia dal punto di vista metodologico, sia dal punto di vista digitale, proprio per fornire gli strumenti più idonei ad una progettazione e ad una didattica volta a promuovere e valutare le competenze.</p> <p>Riteniamo che tale azione di miglioramento vada ulteriormente potenziata in vista del raggiungimento degli obiettivi individuati nel RAV in quanto:</p> <ol style="list-style-type: none">1. utilizza i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto;			

2. può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni, con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita;
3. diffonde la pratica del lavoro cooperativo anche all'interno dei docenti, stimolando la creatività e l'iniziativa del personale. Questo può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori) ma anche l'incremento del senso di appartenenza.
4. Realizza una didattica inclusiva, attenta ai tempi ed agli stili di apprendimento dei singoli alunni e capace di valorizzare i talenti di ciascuno.

Proprio perché implica un cambio di prospettiva in ogni docente nonché una riconsiderazione del proprio ruolo sociale, il progetto necessita di tempi lunghi e di un'attuazione graduale, perciò pur essendo stato già proposto nel PdM 2015 – 19, viene riconfermato anche per il prossimo triennio implementando sia la diffusione delle U.D.A. (prevedendo la realizzazione di più U.D.A. durante lo stesso anno scolastico nella stessa classe), sia la loro documentazione. Andrà inoltre potenziata la realizzazione, peraltro già avviata, di un archivio condiviso tra i docenti per la diffusione delle U.D.A. realizzate.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Chi è responsabile dell'attuazione. Verso quali componenti della scuola è diretto. Verso quali aree dell'organizzazione scolastica è rivolto. Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione. Come apparirà una volta pienamente attuato e diffuso. In particolare definire come si intende misurare la diffusione: indicare con precisione il tipo di misura, la frequenza della raccolta dei dati e gli obiettivi connessi. Definire e descrivere gli obiettivi con particolare riferimento al contributo del progetto alla performance dell'organizzazione.

Attività	Tempi	Responsabile dell'azione	Componenti verso cui è diretto	Aree di attività verso cui è diretto
Progettazione U.D.A.	Settembre – Novembre	Dipartimenti e Consigli di Classe	Docenti e Studenti	Didattica per competenze Formazione e ricerca
Realizzazione U.D.A	Secondo i tempi stabiliti dall'U.D.A.	Coordinatori dell'U.D.A	Docenti e Studenti	Didattica per competenze Formazione e ricerca
Esame e verifica dell'U.D.A realizzata e dell'eventuale prodotto (all'interno dei Dipartimenti)	Maggio	Coordinatori di classe di dipartimento e di indirizzo	Docenti scuola nelle riunioni di dipartimento e di indirizzo	Didattica per competenze Formazione e ricerca
Presentazione del prodotto finale delle U.D.A.	Secondo i tempi stabiliti dall'U.D.A.	Docenti e Studenti coinvolti nell'U.D.A.	Docenti, Studenti, Famiglie, Territorio	Didattica per competenze Formazione e ricerca
Raccolta e sistematizzazione dei materiali prodotti	Maggio - Giugno	Responsabile dell'U.D.A., Coordinatore attività didattica della scuola e F.S.	Docenti scuola	Didattica per competenze Formazione e ricerca

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche. Le misure o gli indicatori utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

Attività	Responsabile dell'azione	Componenti verso cui è diretto	Sistemi di monitoraggio
Esame delle proposte dei diversi consigli	D. S. Responsabile della didattica	Docenti	I responsabili verificano, attraverso i coordinatori dei dipartimenti, che il Progetto preveda la produzione di materiali significativi, in relazione ai documenti messi a disposizione, agli obiettivi prefissati, ai bisogni espressi
Conformità tra bisogni rilevati (quali materiali servono), obiettivi fissati e competenze presenti (quali competenze servono per elaborare materiali "trasversali")	Responsabile dell'U.D.A.	Docenti, Studenti	Ciascun docente dei vari dipartimenti, confrontandosi con i vari colleghi, coglie l'opportunità di azione didattica che mettano in relazione la "specificità" della propria disciplina e le competenze del proprio gruppo di lavoro con la specificità delle altre discipline e le competenze specifiche degli altri, individuando tutte le possibili "competenze chiave". verificano che il Progetto preveda la produzione di materiali significativi, in relazione ai documenti messi a disposizione, agli obiettivi prefissati, ai bisogni espressi
Attività di elaborazione del materiale nei gruppi di lavoro	Consigli di Classe	Docenti, Studenti	Ciascun docente provvede a monitorare, attraverso il crono progetto del proprio gruppo di lavoro, che siano rispettati i tempi e gli obiettivi delle attività
Diffusione dei materiali didattici e dei prodotti finali delle U.D.A.	Responsabile dell'U.D.A., Responsabile della didattica	Docenti, Studenti, Famiglie, Territorio	Il D.S., nell'organizzazione del lavoro dell'a.s. successivo, tiene conto dell'esistenza di materiali prodotti,

			sostenendone, dove possibile, l'impiego. Il monitoraggio avviene attraverso: la documentazione di tutte le U.D.A. realizzate; predisposta dai dipartimenti e curata dal responsabile della didattica e del P.T.O.F.
Applicazione dei materiali	Dipartimenti	Tutti i docenti	Calcolo reale della realizzazione delle U.D.A. .
Raccolta delle proposte di modifica	D.S e coordinatore della didattica	Tutti i docenti	In sede di verifica finale delle progettualità (Giugno) il collegio e il D.S. verificano collegialmente le proposte di modifica al progetto e le pianificano per l'anno successivo.
Indicatori per il monitoraggio ed il riesame: <ol style="list-style-type: none"> nr di U.D.A prodotte in conformità; nr di segnalazioni di non conformità individuate nei dipartimenti; grado di soddisfazione del personale e degli studenti attraverso questionari 			
Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO			
Modalità di revisione delle azioni	Se le azioni di monitoraggio evidenzieranno criticità si provvederà ad una revisione dell'approccio descritto e ad una ricerca delle cause che le determinano al fine di rimuoverle e garantire il naturale decorso del progetto. Infatti riunioni periodiche serviranno ad analizzare i dati e ad effettuare il controllo degli indicatori al fine di raggiungere i target fissati o, almeno, non discostarsene molto.		
Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - legittimazione e consenso - capacità operativa - coerenza tra risorse e obiettivi istituzionali. - valore prodotto nei confronti dei portatori d'interesse. 		
Descrizione delle attività e diffusione dei risultati	Sarà cura della Scuola diffondere i risultati conseguiti, non solo al suo interno, ma anche nel Territorio, quale risposta al sostegno fornito. Nel contempo, le attività intraprese e i risultati raggiunti saranno pubblicati nell'ottica della condivisione delle buone pratiche.		
Note sulla possibilità di implementazione del progetto	Il gruppo di miglioramento si occupa della pianificazione e implementazione delle azioni di miglioramento in questione all'interno dell'Istituto. La Dirigenza e il gruppo di lavoro ritengono di prioritaria importanza motivare tutto il personale a collaborare perché il processo di valutazione dell'organizzazione e di miglioramento della performance superi la dimensione autoreferenziale e permetta di ottenere risultati che costituiscano valore aggiunto per l'Istituto.		

	<p>L'effettiva implementazione della comunicazione richiede inoltre la comunicazione di obiettivi e misure e la definizione di target da raggiungere. Si tratta di azioni, che l'istituto si appresta a programmare in modo sistemico e sistematico, comunicare in modo diversificato a seconda del tipo di stakeholder. Nella prima decade di dicembre il DS informa i docenti del collegio sulla stesura del PDM e sulle azioni che si stanno programmando. Nella prima decade di Gennaio gli insegnanti vengono sistematicamente informati dai docenti del gruppo di miglioramento sui vari step previsti dalle azioni. I documenti elaborati del PDM o con attinenza al PDM sono consultabili sul sito. Il DS invita i docenti a condividere l'ottica del PdM e le azioni impostate nel collegio.</p>
<p>In modo particolare il riesame prenderà in considerazione il raggiungimento degli obiettivi fissati in ordine a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) individuazione dei docenti disponibili all'attività; 2) coinvolgimento del restante personale, attraverso contributi significativi relativamente alla didattica per competenze e, successivamente, all'attuazione dei percorsi previsti. 3) coinvolgimento di tutto il personale nell'attuazione dei percorsi previsti; 4) incremento della diffusione delle pratiche innovative; rilevare la soddisfazione del personale per le competenze acquisite; 5) soddisfazione del personale per le competenze acquisite; 6) Incremento delle prestazioni degli alunni e della soddisfazione degli stessi. <p>Questa azione di miglioramento prevede una costante verifica delle attività condotte e non solo nella fase finale. Il Riesame verrà attuato, sempre a cura del DS, alla fine di ogni anno scolastico, utilizzando gli stessi indicatori previsti durante il monitoraggio. I risultati attesi alla fine dell'azione sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presenza di docenti competenti e pronti ad impostare la propria azione didattica per competenze attraverso la strategia delle U.D.A.; 2. razionalizzazione dell'uso delle risorse umane competenti, con miglioramento dell'attività didattica di tutti i docenti; 3. incremento della diffusione dell'innovazione metodologico-didattica; 4. soddisfazione del personale per le competenze acquisite. 	

PROGETTO 2

Responsabile iniziativa	Giovanni Manuali Francesca Mattioli	Data di attuazione definitiva	Da settembre 2021
Livello di priorità	1	Ultimo riesame (data)	
Situazione al	<input type="checkbox"/> (Verde)	Giallo	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo
DESCRIZIONE DEL PROGETTO			
<p>Fase di PLAN</p> <p><i>Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto. Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione. Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema</i></p> <p>La dispersione è un fenomeno complesso che comprende in sé aspetti diversi e che investe l'intero contesto scolastico-formativo. Il termine dispersione scolastica sottolinea l'intrecciarsi di due problemi: quello che riguarda il soggetto che si disperde e quello relativo al sistema che produce dispersione. Compito di quest'ultimo è sicuramente anche quello di limitare la dispersione, curando quegli aspetti che rientrano nella propria area di azione. Lo scopo è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> · informare in modo trasparente gli studenti nella fase di pre-iscrizione sulla natura dell'Istituto Tecnico Tecnologico, sulle peculiarità dei singoli indirizzi e sui possibili sbocchi professionali o formativi; · aiutare gli studenti a scegliere, al termine del ciclo della scuola secondaria di primo grado, il percorso di studi più vicino alla loro indole ed ai loro interessi; · monitorare il percorso degli studenti durante il quinquennio intervenendo con proposte di riorientamento all'interno dello stesso Istituto o verso altre scuole, almeno prima del secondo anno del secondo biennio; · informare gli studenti del penultimo ed ultimo anno sulle possibilità offerte dal mondo del lavoro, da corsi di specializzazione post-diploma, esercito, università. · Rinforzare la preparazione degli studenti dell'ultimo anno in quelle discipline caratterizzanti i test delle università di indirizzo scientifico/tecnologico <p>DEFINIZIONE DEL PIANO E FASI:</p> <p>1) Predisposizione di materiale informativo aggiornato ed attività di orientamento mirate come minicorsi pomeridiani ed esperienze in orario curricolare all'interno del nostro istituto individuali e di gruppo per gli studenti delle classi terze delle scuole di secondarie di primo grado del territorio;</p>			

- 2) Realizzazione di percorsi di continuità tra classi terze delle scuole di secondarie di primo grado del territorio ed il nostro Istituto, concordati tra i rispettivi docenti;
- 3) Attivazione di uno sportello di orientamento in itinere a cui possano afferire sia gli studenti che stiano ripensando il proprio percorso, sia i docenti per segnalare situazioni di tale genere. Attingere ai dati degli studenti “dispersi” per indagare sulle possibili cause dell’abbandono e formulare misure correttive per intraprendere le azioni necessarie;
- 4) Estendere l’uso della sezione relativa all’orientamento in uscita già presente sulla piattaforma Google Classroom a tutti gli studenti dell’ultimo anno dell’Istituto e non solo agli interessati;
- 5) Attivare nel corso dell’anno corsi mirati su più discipline per gli studenti dell’ultimo anno che hanno intenzione di affrontare i test delle università di indirizzo scientifico/tecnologico

Le attività dei progetti proposti avranno una ricaduta positiva non solo in termini di riduzione della percentuale degli abbandoni ma le stesse attività saranno molto significative per tutti gli alunni rispetto agli apprendimenti che saranno sicuramente migliori; si favorirà, al contempo, la consapevolezza di lavorare per il proprio benessere in una situazione scolastica ed extrascolastica accogliente e inclusiva.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Chi è responsabile dell’attuazione. Verso quali componenti della scuola è diretto. Verso quali aree dell’organizzazione scolastica è rivolto. Descrizione delle fasi fondamentali dell’attuazione. Come apparirà una volta pienamente attuato e diffuso. In particolare definire come si intende misurare la diffusione: indicare con precisione il tipo di misura, la frequenza della raccolta dei dati e gli obiettivi connessi. Definire e descrivere gli obiettivi con particolare riferimento al contributo del progetto alla performance dell’organizzazione.

Attività	Tempi	Responsabile dell’azione	Componenti verso cui è diretto	Aree di attività verso cui è diretto
Organizzazione delle attività di orientamento e relativo materiale	Ottobre-novembre	Docenti funzione strumentale dell’orientamento	Docenti interni, collaboratori amministrativi e scolastici, aziende del territorio, esperti esterni	Orientamento in entrata e ri-orientamento
Realizzazione di Open Day presso il nostro Istituto	Novembre-gennaio	D.S., docenti funzione strumentale dell’orientamento, docenti interni, studenti interni, collaboratori amministrativi e scolastici	Genitori e studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado del territorio	Orientamento in entrata e ri-orientamento
Partecipazione agli Open Day organizzati dalle Scuole Medie del territorio	Novembre-gennaio	Docenti funzione strumentale dell’orientamento, docenti interni	Genitori e studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado del territorio	Orientamento in entrata e ri-orientamento
Realizzazione di Mini-Corsi pomeridiani	Novembre-gennaio	Docenti interni delle discipline d’indirizzo	Studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado del territorio	

Realizzazione di Micro-Stage in orario curricolare	Novembre-gennaio	Docenti funzione strumentale, Docenti interni, prevalentemente delle discipline d'indirizzo, studenti interni	Studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado del territorio	Orientamento in entrata e ri-orientamento
Realizzazione di laboratori orientativi in orario curricolare, concordati con le scuole secondarie di primo grado	Novembre-gennaio	Docenti funzione strumentale e docenti interni	Docenti e studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado del territorio	Orientamento in entrata e ri-orientamento
Partecipazione ad Open Day locale per orientamento in uscita	Febbraio-marzo	Docenti funzione strumentale e docenti interni (sorveglianza)	Studenti delle classi quinte dell'Istituto	Orientamento in uscita
Incontri a scuola con referenti esterni relativi alle preferenze post diploma espresse dagli alunni delle classi terminali	Novembre-aprile	Docenti funzione strumentale ed enti esterni (I.T.S., Università di Perugia, Esercito Italiano, agenzie di lavoro interinale)	Studenti delle classi quinte dell'Istituto	Orientamento in uscita
Formazione di un gruppo specifico per l'Orientamento in Uscita sulla piattaforma Google Classroom e aggiornamento della stessa.	Ottobre - giugno	Docenti funzione strumentale	Studenti delle classi quinte dell'Istituto	Orientamento in uscita
Realizzazione di corsi preparatori ai test d'ingresso dei dipartimenti universitari di ambito scientifico-tecnologico	Gennaio-maggio	Docenti interni area scientifica	Studenti delle classi quinte dell'Istituto	Orientamento in uscita
Verifica della fattibilità, organizzazione, attivazione e mantenimento di uno sportello di orientamento in itinere	Febbraio - maggio	Docenti funzione strumentale, docenti interni e collaboratori amministrativi	Tutti gli studenti dell'Istituto e relative famiglie	Orientamento in uscita

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche. Le misure o gli indicatori utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

Attività	Responsabile dell'azione	Componenti verso cui è diretto	Sistemi di monitoraggio
Verifica della conformità del materiale per l'orientamento predisposto	Docenti funzione strumentale	Docenti funzione strumentale, docenti interni, collaboratori amministrativi e scolastici, aziende del territorio, esperti esterni	Osservazione diretta del materiale prodotto
Svolgimento Open day in loco e in esterno, mini-corsi pomeridiani e micro-stage	Docenti funzione strumentale	Docenti funzione strumentale, docenti interni, collaboratori amministrativi e scolastici	Osservazione diretta, registrazione presenze docenti, registrazione presenze utenza negli Open day interni, feedback con le scuole secondarie di primo grado
Verifica dell'efficacia delle attività organizzate	D.S., docenti funzione strumentale, collaboratori amministrativi	Docenti funzione strumentale, docenti interni	Raccolta dati in itinere e finali relativi alle adesioni alle attività e alle iscrizioni. Confronto incrociato con quelli degli anni precedenti a livello di quantità, genere, preferenze d'indirizzo espresse, valutazione di uscita dalla scuola secondaria superiore, casi legati a DSA, disabilità e BES.
Realizzazione e partecipazione agli incontri relativi all'orientamento in uscita	Docenti funzione strumentale, docenti delegati alla sorveglianza	Docenti funzione strumentale, studenti delle classi quinte dell'Istituto	Raccolta dati relativi alle preferenze degli studenti propedeutica agli incontri, osservazione diretta degli incontri stessi, briefing e feedback con relatori ed enti esterni. Rilevamento adesioni al gruppo Classroom deputato all'orientamento in uscita
Verifica dell'operatività dei corsi preparatori ai test d'ingresso	D.S., docenti funzione strumentale	Docenti interni, studenti delle classi quinte dell'Istituto	Registrazione presenze dei docenti e degli studenti frequentanti, nonché di

			relazioni finali dei docenti che hanno sostenuto i corsi
Verifica dell'operatività e funzionalità dello sportello di orientamento in itinere	Docenti funzione strumentale, collaboratori amministrativi	Docenti funzione strumentale, collaboratori amministrativi	Osservazione diretta, raccolta e conservazione dati relativi agli utenti e alle loro necessità in un format prestabilito, pubblicazione dei dati (a livello interno) a fine anno al fine di favorire una riflessione su di essi, incrociandoli con i dati di inizio anno, degli anni precedenti, i risultati delle prove INVALSI e quelli dell'Esame di Stato, rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti al termine del ciclo di studi, mediante questionario anonimo
Raccolta delle proposte di modifica	D.S., docenti funzione strumentale, docenti interni, collaboratori scolastici ed amministrativi	Docenti funzione strumentale	In sede di verifica finale delle progettualità (Giugno) il collegio e il D.S. verificano collegialmente le proposte di modifica al progetto e le pianificano per l'anno successivo.
Indicatori per il monitoraggio ed il riesame: <ol style="list-style-type: none"> a. numero di adesioni alle varie attività da svolgere; b. numero di iscrizioni all'Istituto c. grado di soddisfazione del personale e degli studenti attraverso questionari 			
Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO			
Modalità di revisione delle azioni	Se le azioni di monitoraggio evidenzieranno criticità si provvederà ad una revisione dell'approccio descritto e ad una ricerca delle cause che le determinano al fine di rimuoverle e garantire il naturale decorso del progetto. Infatti riunioni periodiche serviranno ad analizzare i dati e ad effettuare il controllo degli indicatori al fine di raggiungere i target fissati o, almeno, non discostarsene molto..		
Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - legittimazione e consenso - capacità operativa - coerenza tra risorse e obiettivi istituzionali. - valore prodotto nei confronti dei portatori d'interesse. 		

Descrizione delle attività e diffusione dei risultati	Sarà cura della Scuola diffondere i risultati conseguiti, non solo al suo interno, ma anche nel Territorio, quale risposta al sostegno fornito. Nel contempo, le attività intraprese e i risultati raggiunti saranno pubblicati nell'ottica della condivisione delle buone pratiche.
Note sulla possibilità di implementazione del progetto	<p>Il gruppo di miglioramento si occupa della pianificazione e implementazione delle azioni di miglioramento in questione all'interno dell'Istituto. La Dirigenza e il gruppo di lavoro ritengono di prioritaria importanza motivare tutto il personale a collaborare perché il processo di valutazione dell'organizzazione e di miglioramento della performance superi la dimensione autoreferenziale e permetta di ottenere risultati che costituiscano valore aggiunto per l'Istituto.</p> <p>L'effettiva implementazione della comunicazione richiede inoltre la comunicazione di obiettivi e misure e la definizione di target da raggiungere. Si tratta di azioni, che l'istituto si appresta a programmare in modo sistemico e sistematico, comunicare in modo diversificato a seconda del tipo di stakeholder. Nella prima decade di dicembre il DS informa i docenti del collegio sulla stesura del PDM e sulle azioni che si stanno programmando. Nella prima decade di Gennaio gli insegnanti vengono sistematicamente informati line dai docenti del gruppo di miglioramento sui vari step previsti dalle azioni. I documenti elaborati del PDM o con attinenza al PDM sono consultabili sul sito. Il DS invita i docenti a condividere l'ottica del PdM e le azioni impostate nel collegio.</p>
<p>In modo particolare il riesame prenderà in considerazione il raggiungimento degli obiettivi fissati in ordine a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) individuazione dei docenti disponibili all'attività; 2) coinvolgimento del restante personale, attraverso contributi significativi relativamente all'orientamento e, successivamente, all'attuazione delle attività previste; 3) incremento del grado di soddisfazione degli studenti sia in procinto di iscriversi che nel corso degli anni 4) soddisfazione del personale per le competenze ed i risultati acquisiti; 5) incremento delle prestazioni degli alunni e dell'autostima. <p>Questa azione di miglioramento prevede una costante verifica delle attività condotte e non solo nella fase finale. Il Riesame verrà attuato, sempre a cura del DS, alla fine di ogni anno scolastico, utilizzando gli stessi indicatori previsti durante il monitoraggio. I risultati attesi alla fine dell'azione sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riduzione dell'abbandono scolastico 2. presenza di docenti competenti e pronti ad impostare la propria azione volta al miglioramento dell'offerta didattica e al successo scolastico degli studenti 	

3. razionalizzazione dell'uso delle risorse umane competenti, con miglioramento dei rapporti con l'utenza ed il territorio
4. incremento della trasparenza e della qualità del servizio offerto
5. soddisfazione degli studenti per il percorso che svolgeranno, svolgono o avranno completato.

PROGETTO 3

1. Titolo dell'iniziativa di miglioramento: Azioni per una didattica inclusiva			
Responsabile iniziativa	Cruciani Fabiana	Data di attuazione definitiva	Giugno 2016
Livello di priorità	3	Ultimo riesame (data)	
Situazione al	<input type="checkbox"/> (Verde)	<input type="checkbox"/> (Giallo)	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo
DESCRIZIONE DEL PROGETTO			
Fase di PLAN			
<p><i>Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto. Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione. Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema</i></p>			
<p>La didattica inclusiva si configura come una "Didattica per tutti e ciascuno", attenta ai percorsi ed agli stili di apprendimento di ciascun ragazzo, capace di individuare precocemente situazioni di disagio e/o di difficoltà, in grado di effettuare interventi mirati per il recupero motivazionale e disciplinare, soprattutto per quanto riguarda le discipline "chiave" del biennio: Italiano, Inglese e Matematica. La scuola, snodo territoriale per il PNSD, ha aderito alle progettualità previste dal PON 2014-2020 "Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento (FSE-FESR) realizzando l'Avviso</p> <p>E' evidente che una didattica inclusiva non può essere raggiunta contando solo sulla disponibilità e sulla professionalità dei docenti che hanno di fronte gruppi classi sempre più complessi in cui sono presenti un numero crescente di BES, ed alunni con difficoltà di apprendimento.</p> <p>La scuola pertanto ritiene di dover intervenire secondo le seguenti direttrici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) azioni che comportino una presa in carico dei problemi da parte dell'intero Consiglio di Classe, sempre più chiamato ad azioni sinergiche 2) possibilità di rivedere in modo più flessibile l'organizzazione interna della scuola 3) assunzione di responsabilità da parte degli stessi alunni, mediante azioni di tutoraggio 4) azioni di supporto allo studio individuale <p>Alla luce di quanto sopra descritto e visto l'esito positivo di quanto già messo in campo nello scorso triennio verranno riproposte le seguenti iniziative:</p> <p><u>Modulo 0</u>: azioni di conoscenza e rilevazione delle aspettative e delle competenze di partenza per creare le migliori condizioni di inclusione ed individuare precocemente situazioni problematiche</p>			

Classi aperte: nella pausa didattica (seconda metà di Gennaio) e, ove possibile, nel corso del II quadrimestre, per le discipline Italiano, Matematica ed Inglese, in base ad accordi personali tra docenti, si prevede la realizzazione di UDA con la metodologia delle classi aperte: formazione di gruppi per livelli di apprendimento tra due o più classi parallele, per azioni volte al recupero, al potenziamento, alla valorizzazione delle eccellenze.

Sportello didattico: in un orario stabilito dal docente disponibile ad effettuare lo sportello, lo studente, su appuntamento, previo accordo con il docente in orario della classe, usufruisce del servizio per chiedere chiarimenti ed approfondimenti sulle materie Italiano, Matematica, Inglese

Organico Potenziato: per quanto possibile i docenti dell'organico potenziato verranno assegnati, su richiesta dei Consigli di Classe ad alunni o classi per iniziative di tutoraggio/supporto

Peer education: tutoraggio/supporto da parte degli studenti formati come PEER, per migliorare le relazioni all'interno della classe

Progetti di inclusione: legati alla Progettualità PON

- Candidatura n. 1012006 - 4395 del 09/03/2018 - FSE - Inclusione e lotta al disagio - 2° edizione
- Candidatura n. 1012006 - 4395 del 09/03/2018 - FSE - Competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell'offerta formativa - 2° edizione
-

Progetti di formazione docenti inseriti nei percorsi proposti dall'Ambito 3 di cui la scuola è capofila

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Chi è responsabile dell'attuazione. Verso quali componenti della scuola è diretto. Verso quali aree dell'organizzazione scolastica è rivolto. Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione. Come apparirà una volta pienamente attuato e diffuso. In particolare definire come si intende misurare la diffusione: indicare con precisione il tipo di misura, la frequenza della raccolta dei dati e gli obiettivi connessi. Definire e descrivere gli obiettivi con particolare riferimento al contributo del progetto alla performance dell'organizzazione.

Attività	Tempi	Responsabile dell'azione	Componenti verso cui è diretto	Aree di attività verso cui è diretto
MODULO 0				
Somministrazione di questionari di conoscenza e test d'ingresso	Settembre	Docenti del Consiglio di Classe, Coordinatore di Classe	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
Realizzazione di una scheda descrittiva di ogni alunno con i dati emersi dai questionari e dai test d'ingresso	Ottobre	Coordinatori di classe	Docenti del Consiglio di Classe	Didattica inclusiva Orientamento
Riflessione sui risultati dell'indagine e presa in carico di eventuali situazioni particolari,	Consiglio di Classe di Ottobre	Consiglio di Classe	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento

in vista di una progettazione mirata disciplinare e di classe				
CLASSI APERTE				
Individuazione degli snodi essenziali della disciplina da affrontare nell'arco del biennio, e suddivisione degli stessi in relazione ai quadrimestri per le materie Italiano, Matematica ed Inglese	Settembre	Dipartimenti	Docenti scuola nelle riunioni di dipartimento	Didattica inclusiva Orientamento
Analisi dei risultati di apprendimento degli alunni a conclusione del I quadrimestre	Gennaio	Docenti di Italiano, Matematica ed Inglese delle classi prime	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
Suddivisione delle classi per gruppi di livello, per azioni di recupero, potenziamento, valorizzazione delle eccellenze	Pausa didattica (seconda metà di Gennaio) e, ove possibile, nel secondo quadrimestre in momenti decisi dai singoli docenti	Docenti di Italiano, Matematica ed Inglese delle classi prime	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
Ripristino di gruppi classe e somministrazione di una verifica comune per l'accertamento del possesso di conoscenze e competenze dopo il potenziamento e il recupero	Fine della pausa didattica ed a conclusione di altre eventuali esperienze di classi aperte realizzate nel corso del secondo quadrimestre	Docenti di Italiano, Matematica ed Inglese delle classi prime	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
SPORTELLLO DIDATTICO				
Individuazione di ore da mettere a disposizione per lo Sportello di aiuto	Febbraio - Giugno	Docenti di Italiano, Matematica ed Inglese delle classi prime	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
ORGANICO POTENZIATO				

Individuazione delle situazioni di criticità relativamente all'ambito relazionale e/o all'apprendimento e di conseguenti azioni di supporto/tutoraggio	Gennaio	Docenti del Consiglio di Classe	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
Assegnazione dei docenti dell'Organico Potenziato alle Classi per la realizzazione delle azioni proposte	Febbraio - Giugno	D.S.	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
PEER EDUCATION				
Individuazione e formazione di Peer	Ottobre	Coordinatori delle classi seconde	Alunni delle classi seconde	Didattica inclusiva Orientamento
Formazione di docenti in relazione alla peer education ed alle life skills	Gennaio - Febbraio	Funzione Strumentale per l'Inclusione	Docenti dei Consigli delle Classi del biennio	Didattica inclusiva Orientamento
Individuazione di eventuali situazioni di criticità e di azioni di supporto da parte dei docenti peer	Febbraio - Giugno	Docenti dei Consigli di Classe	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
COMMISSIONE PER L'ABBANDONO SCOLASTICO				
Individuazione dei docenti della Commissione e realizzazione della scheda di rilevazione	Settembre – Agosto	D.S.	Docenti dei Consigli delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
Colloquio con studenti che chiedono il nulla osta ed eventualmente con i loro genitori e somministrazione della scheda di rilevazione	Settembre – Agosto	Docenti della Commissione	Alunni delle classi prime e loro genitori	Didattica inclusiva Orientamento
Analisi delle situazioni emerse da colloqui e schede	Gennaio e Giugno	D.S.	Consigli di Classe	Didattica inclusiva Orientamento
Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI				

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche. Le misure o gli indicatori utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

Attività	Responsabile dell'azione	Componenti verso cui è diretto	Sistemi di monitoraggio
Acquisizione delle situazioni di partenza in termini di motivazione, competenze e difficoltà di apprendimento	Coordinatori delle classi prime Consigli delle classi prime	Alunni delle Classi prime	Questionari, Test d'ingresso, Schede di rilevazione relative al Modulo 0
Monitoraggio delle situazioni di difficoltà relazionali e/o relative al profitto emerse all'inizio dell'anno ed in itinere	Coordinatori delle classi prime Consigli delle classi prime D.S.	Alunni delle Classi prime	Valutazioni in itinere (visibili dal coordinatore di classe nel registro elettronico) Note disciplinari individuali o di classe Verbali del Consiglio di Classe
Analisi delle valutazioni nel primo e nel secondo quadrimestre e confronto tra le stesse e con i risultati degli anni precedenti	Coordinatore di Classe D. S.	Alunni delle Classi prime	Valutazioni del primo e del secondo quadrimestre Confronto con gli anni precedenti Verbali del Consiglio di Classe
Analisi del numero di studenti che chiedono il trasferimento ad altro istituto	D.S.	Alunni delle Classi prime	Risultati delle schede di rilevazione
<p>Indicatori per il monitoraggio ed il riesame: nr di studenti che chiedono il trasferimento ad altro istituto;</p> <p>nr di note disciplinari individuali o di classe; nr. di alunni con il giudizio sospeso alla fine del primo anno;</p> <p>profitto degli alunni alla fine del primo anno</p>			
Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO			
Modalità di revisione delle azioni	Se le azioni di monitoraggio evidenzieranno criticità si provvederà ad una revisione dell'approccio descritto e ad una ricerca delle cause che le determinano al fine di rimuoverle e garantire il naturale decorso del progetto		
Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - minor numero di abbandoni - miglioramento del clima relazionale nelle classi e recupero motivazionale degli alunni 		

	- aumento delle medie delle valutazioni alla fine del primo anno
Descrizione delle attività e diffusione dei risultati	Sarà cura della Scuola diffondere i risultati conseguiti, non solo al suo interno, ma anche nel Territorio, quale risposta al sostegno fornito. Nel contempo, le attività intraprese e i risultati raggiunti saranno pubblicati nell'ottica della condivisione delle buone pratiche.
Note sulla possibilità di implementazione del progetto	Le diverse azioni previste dal Progetto possono essere implementate mediante l'estensione del numero di discipline coinvolte e, soprattutto, prevedendo di estendere tali azioni nell'arco dei primi due bienni, anche in vista del raggiungimento degli altri target previsti dal RAV: diminuzione di due punti percentuali del numero di abbandoni nelle classi quarte e quinte ed innalzamento del voto dell'Esame di Stato al termine dei cinque anni di corso.
<p>In modo particolare il riesame prenderà in considerazione il raggiungimento degli obiettivi fissati in ordine a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) individuazione dei docenti disponibili all'attività; 2) coinvolgimento del restante personale, attraverso contributi significativi relativamente all'orientamento e, successivamente, all'attuazione delle attività previste; 3) incremento del grado di soddisfazione degli studenti sia in procinto di iscriversi che nel corso degli anni 4) soddisfazione del personale per le competenze ed i risultati acquisiti; 5) incremento delle prestazioni degli alunni e dell'autostima. <p>Questa azione di miglioramento prevede una costante verifica delle attività condotte e non solo nella fase finale. Il Riesame verrà attuato, sempre a cura del DS, alla fine di ogni anno scolastico, utilizzando gli stessi indicatori previsti durante il monitoraggio. I risultati attesi alla fine dell'azione sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riduzione dell'abbandono scolastico 2. presenza di docenti competenti e pronti ad impostare la propria azione volta al miglioramento dell'offerta didattica e al successo scolastico degli studenti 3. razionalizzazione dell'uso delle risorse umane competenti, con miglioramento dei rapporti con l'utenza ed il territorio 4. incremento della trasparenza e della qualità del servizio offerto <p>soddisfazione degli studenti per il percorso che svolgeranno, svolgono o avranno completato.</p>	

TERZA SEZIONE

(Comunicare il Piano di Miglioramento. Parte comune ai tre progetti presenti nel dM)

Quando	Cosa	A chi	Come
Gennaio 2016	Presentazione PdM nelle sue linee fondanti	Personale docente	- Collegio Docenti - Sito della scuola
		Personale non docente	- Incontro con il Dirigente - Sito della scuola
		Territorio	- CTS - Sito della scuola
Febbraio		Genitori	- Incontro con il Dirigente - Sito della scuola
Marzo/Aprile	Prima rendicontazione monitoraggio progetti	Personale docente	- Collegio Docenti - Sito della scuola
Giugno	Rendicontazione e Verifica PdM a.s. 2015- 2016	Personale docente	- Collegio Docenti - Sito della scuola
		Personale non docente	- Incontro con il Dirigente - Sito della scuola
		Territorio	- CTS - Sito della scuola
		Genitori	- Incontro con il Dirigente - Sito della scuola